



**S. M. S. "G. NICOLI"**  
**Settimo Torinese (To)**  
**c.so Agnelli, 13- 10036**  
**TOMM248007**

**A.S. 2013-14**

**Prot. N.**

## **PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### **Introduzione**

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. La Direttiva 27/12/2012 -"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"- precisa come l'area dello svantaggio scolastico sia molto più ampia di quella della disabilità, ma ogni insegnante non può non essere consapevole che le modalità di apprendimento degli alunni sono diverse, così come sono diversi i loro stili, i loro vissuti, i contesti della loro vita. Il riconoscimento delle diverse forme di diversità va visto pertanto come risorsa e occasione di innovazione della didattica. e impegna la scuola a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano esigenze educative diverse.

Il Collegio dei Docenti della Scuola Nicoli nell'elaborare il presente Piano di Inclusione ( utilizzando il modello allegato alla nota prot. 5084/U dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte), evidenzia però nelle recenti disposizioni alcuni rischi e limiti che, per quanto possibile, la nostra scuola cercherà di ridurre. Si evidenziano in particolare:

1. Il rischio di classificare ogni tipo di comportamento in senso deterministico, etichettando soggetti che, per definizione stessa, sono in via di sviluppo; è necessario pertanto operare con discernimento evitando di cristallizzare comportamenti e di apporre etichette affrontando piuttosto il problema della diversità degli stili e dei tempi di apprendimento;
2. La mancanza di riferimenti certi a risorse a cui fare ricorso( per integrare bisogni, formare e sviluppare professionalità più adeguate, intervenire nelle situazioni di disagio rispondendo in maniera autentica a quanto sancito dall'art.3 della Costituzione) .

L'obiettivo del nostro **Piano di Inclusione**, alla luce delle criticità evidenziate, sarà pertanto quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare, attraverso la più efficace utilizzazione delle limitate risorse disponibili, alcuni aspetti del sistema formativo.

### **Bisogni Educativi Speciali**

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che , oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento<sup>1</sup>, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

---

1

- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse nonché tutta un'area.

### **Piano di intervento**

La nostra scuola, facendo in particolare riferimento alla Nota 5084 dell'USR Piemonte, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" attraverso un'attenta lettura dei dati reali (utenza, rapporti con enti esterni, componente docente presente ecc.) . In questo senso la compilazione dell'allegato modello si è rivelato un utile strumento per fare emergere gli attuali e reali punti di forza e le criticità presenti nella nostra scuola.

Il presente Piano costituisce pertanto un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare nel corso del presente a.s. si perseguirà la seguente prioritaria finalità:

➤ ISTITUZIONE DI UN PROTOCOLLO D'INTERVENTO considerato quale strumento organizzativo e programmatico . IN PARTICOLARE IL PROTOCOLLO DI INTERVENTO SI PREFIGE DI :

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione entro tempi certi- a seconda dei casi - **del PDP e del PEI (allegati)**, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;

- assegnare in modo più condiviso le risorse sia nei confronti degli alunni certificati (104) che dei Bes individuati, in particolare razionalizzando e incanalando l'utilizzazione delle risorse umane interne e dei progetti (17 ore residue, progetti agio, stranieri ecc) in base alle effettive necessità riscontrate dai consigli di classe.
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi,
- individuare necessità formative degli insegnanti .

In modo commisurato alle necessità individuali e a livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. Il tutto senza cadere in tentazioni di burocratizzazione del lavoro dei docenti il cui primario compito rimane quello di insegnare.

Infine, all'interno del protocollo, verranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo* : acquisizione della documentazione necessaria, verifica della completezza del fascicolo personale, modalità di accesso alla documentazione ai docenti interessati;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica..., eventuali esterni)

### **Risorse**

I compiti del GLH (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992) già operante nella nostra scuola, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo,(come da **Delibera n. 2013/09/009del Collegio dei Docenti del 25/09/2013**;) i componenti del Gruppo per l' Inclusione(GLI) sono:

- Dirigente scolastico: prof. Marcello VITANZA
- Collaboratori del Dirigente: prof.sse Rosanna CASTELLUCCIO, Alda FINOTTI
- Funzioni Strumentali relative a: P.O.F. , disagio, orientamento,curricolo
- Coordinatori di classe con funzioni di monitoraggio allievi con disagio
- Rappresentanti dei Genitori
- Rappresentanti ASL di riferimento

Tale Gruppo di lavoro svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione)
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle

Presentato al Collegio Docenti del 25/09/2013